

RECENSIONI - martedì 20 agosto 2013



di  
gianfranco  
quadrini

Amedeo Di Sora a Villa Gasbarra di Ferentino con "Il porto delle illusioni"

# Storie di Piero

Performance intermediale dedicata al cantautore livornese Piero Ciampi

**U**n musicista singolare del quale si sono occupati in molti (spesso a sproposito), che amava trasgredire senza le trovate stucchevoli di molti suoi colleghi dell'epoca divenuti ricchi e famosi. La cifra stilistica di Piero Ciampi si coglie da un'attenta lettura dei suoi testi, vere e proprie liriche che traduceva in brani "surreali" giocati sul filo di un'ironia dissacrante che fa il verso ai menestrelli medioevali; pagine di pura poesia che lo collocano tra i massimi esponenti della musica leggera italiana (e non solo), nonostante il "grave torto" di essere stato estraneo allo star system, impietosa macchina infernale che detesta gli eterodossi come lui. Morto prematuramente a seguito di una vita dissoluta (prigioniera dell'alcool e sostanze psicotrope varie), Ciampi è una sorta di genio incompreso del nostro tempo che ha seminato più di quanto abbia raccolto. Colpa della società pudibonda di allora che mal sopportava le "devianze" di un geniale creativo affetto da "televisioni", le visioni a distanza di chi sa scrutare oltre l'orizzonte comune per approdare



lontano. Da sempre attento agli autori "misconosciuti" – quelli menzionati (e di rado) con note a margine nelle grigie antologie scolastiche –, stavolta Amedeo Di Sora (a dx nella foto con sullo sfondo Piero Ciampi), ci propone la pièce *Il porto delle illusioni* dedicata al grande cantautore livornese, alla sua poetica, alle sue "farneticazioni". Nella suggestiva location della Villa Gasbarra di Ferentino, coadiuvato da Nicoletta Evangelista (pianoforte) e Stefano Spallotta (chitarra), l'attore-regista rivisita l'opera di quest'artista attraverso un mix di suoni e parole che dischiude il sipario di una serata

estiva permeata da una struggente nostalgia. Quella di chi non si rassegna alle brutture di un mondo mercantile che fa del profitto un totem cui immolare la propria esistenza. Poesie e canzoni si (con)fondono in una kermesse iridescente dalle tante crome vocali e musicali... Un comediante affiancato da due fidi scudieri che interagiscono con lo chansonnier, animano lo show; un tributo ad un "poeta maledetto" che, a dispetto della sua breve esistenza, ha lasciato tracce indelebili di sé regalandoci preziosi monili. Amedeo Di Sora tesse le fila della narrazione partendo dai significati per approdare ai significanti dei componimenti poetici senza mai scendere nella didattica. Anche quando ricorda aneddoti del cantautore, lo fa con stoico distacco depurato dalla presunzione di chi vuole impartire lezioni spiegando tutto. Perché "l'arte – per dirla con Goffredo Parise – non si discute ma si fa. E quasi sempre per miracolo o per caso". Piero Ciampi artista lo era davvero, un diamante spigoloso cui si perdonano anche le punte. Smussarle è troppo costoso!

RIPRODUZIONE CONSENTITA



Storie di Piero